

Niger chiama Po per il Diritto all'Acqua in Mali

DOVE	Regione di Gao (Nord-Est Mali)
OBIETTIVO	garantire a 12.000 persone 25 litri al giorno di acqua potabile (quantità giornaliera per persona, che l'ONU considera minima e indispensabile)
COME	con la creazione di un Fondo per il Diritto all'Acqua
LE AZIONI PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Formazione dei servizi tecnici comunali e delle cooperative di gestione dei servizi idrici di 9 Comuni della Valle del Niger ✓ Attivazione di un Fondo di 110.000 euro a disposizione delle Comunità locali ✓ Bando di gara per l'assegnazione dei contributi ai migliori progetti idrici presentati ✓ Esecuzione dei progetti, con monitoraggio diretto della LVIA
I RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 25 pozzi (profondità media di 50 m.) riabilitati e funzionanti ✓ installazione di 25 pompe a mano prodotte in Mali e adattate al contesto semidesertico ✓ 9 servizi tecnici comunali capaci di concepire e gestire un progetto idrico, cercando i finanziamenti per eseguirlo, e di garantire la manutenzione dei punti d'acqua

Dare gambe alla voglia di cambiare

“L’Africa è povera, l’Africa è malata, l’Africa è sottosviluppata, l’Africa è senz’acqua...”.

Tutte cose vere, ma che non dicono tutto di questo continente. Soprattutto non rendono giustizia a quelle realtà locali che con vera capacità imprenditoriale vogliono uscire dalla situazione in cui si trovano schiacciate e **non chiedono elemosina, ma formazione adeguata, strumenti e mezzi finanziari**. La LVIA vuole promuovere quest’Africa, fatta di amministratori e di tecnici, di cooperative, di artigiani e di piccoli imprenditori che s’impegnano per poter non chiedere più nel futuro.

L’acqua nella Valle del Niger

Il Nord Mali è un’area semidesertica in cui il fiume Niger scorre come una striscia azzurra di vita. Appena ci si allontana qualche chilometro tuttavia, **l’acqua per gli uomini e gli animali scarseggia e la vita diventa molto difficile**, soprattutto nella stagione più calda, in cui si attende con impazienza il breve periodo delle piogge.

A causa della carenza di tecnici locali adeguatamente formati e dotati di strumenti di lavoro adatti, **la maggior parte dei punti acqua esistenti non funzionano** o versano in condizioni fatiscenti e sono esposti ad inquinamento batteriologico.



Il progetto coinvolge in particolare i **Comuni della Regione di Gao, compresi tra Ansongo e Bourem**, che si affacciano sul fiume. La zona è caratterizzata da una forte presenza di popolazioni nomadi e da un territorio desertico. Spesso tra allevatori ed agricoltori sorgono tensioni per la gestione della risorsa acqua che si aggravano quando le piogge sono più scarse, riducendo i pascoli e obbligando i nomadi a cambiare radicalmente le rotte abituali nella speranza di tutelare il loro bestiame.

Obiettivo: l'autonomia delle Comunità locali

Aiutare le Comunità del fiume Niger significa dar loro una mano perché diventino **autonome nella gestione delle risorse idriche**. Fare cioè in modo che tutti gli attori locali (amministratori, servizi tecnici, cooperative, famiglie) elaborino insieme una loro 'politica dell'acqua', che permetta di promuovere autonomamente iniziative di sviluppo nel settore idrico per risolvere i loro problemi. In concreto questo significa:

- formazione adeguata
- strumenti tecnici
- mezzi finanziari

La logica non è però quella dell'elemosina: dopo una formazione adeguata di tutti gli attori, il progetto prevede **l'allestimento di un fondo per l'acqua, a cui si accede tramite bando di gara**. I Comuni dovranno studiare i loro bisogni, scrivere i progetti e presentarli: solo i migliori saranno finanziati. I meccanismi e i criteri utilizzati saranno uguali a quelli previsti dall'Unione Europea nelle gare d'appalto di finanziamento locale o internazionale, in modo da abituare le Comunità a cercare fondi di finanziamento anche senza il sostegno delle ONG internazionali.

Una volta finanziati i micro-progetti, **l'équipe della LVIA seguirà le strutture locali** che avranno ottenuto il finanziamento nella fase di realizzazione dei progetti per verificare l'acquisizione delle competenze, il reale rafforzamento delle loro capacità, l'effettiva realizzazione e l'impatto ottenuto sulla popolazione.

Il fiume Niger

Il Niger attraversa il Mali per più di 1.600 chilometri. Lungo il suo percorso fornisce acqua alle coltivazioni di riso, di miglio e di mais. Nella Regione di Gao il fiume rende possibile la coesistenza di numerose e differenti etnie. Dai Bozo, pescatori semi-nomadi che vivono nelle piccole isole e lungo la sua riva, ai Songhoi sedentari allevatori e coltivatori di piccoli campi agricoli; dalle tribù nomadi di arabi al seguito del loro bestiame, ai Tamasheq, i tuareg del deserto.

Nella stagione secca il Niger si ritira regolando rigidamente la vita delle popolazioni, sfiorando e seccando campi agricoli, creando circostanze che inaspriscono e acutizzano le convivenze. Con la stagione delle piogge, uscendo dal suo letto, il fiume restituisce l'energia, la ricchezza e la serenità attesa. Si ravviva di centinaia di migliaia di uccelli migratori, mutando colori e sagome, rendendo alla sua gente quanto gli è dovuto, come un patto di sangue, una promessa mantenuta. Di giorno in giorno tuttavia la desertificazione, l'aumento della popolazione e la distratta gestione delle risorse mette a dura prova l'abilità del fiume nel fornire le risorse necessarie alla vita. Il WWF avverte che «sono fondamentali operazioni che riportino il Niger alla sua naturalità, con il ripristino degli ecosistemi, e quindi pratiche di gestione che incrementino la copertura vegetale e riducano l'erosione del suolo, che ne ripristinino le zone umide. Con strategie mirate e concrete di tipo regionale per l'utilizzo e lo sviluppo sostenibile dei bacini fluviali e delle loro straordinarie risorse, è possibile mantenere gli ecosistemi vitali e produttivi, capaci di continuare a fornire i loro *servizi* alle popolazioni locali». Soltanto un sostegno ragionato e responsabile aiuterebbe il Niger a continuare ad onorare il "suo" impegno con la "sua" gente.



Cosa puoi fare tu?

- con **100 euro** contribuisce a garantire 25 litri di acqua al giorno ad una persona in modo permanente;
- con **1.400 euro** permetti la fornitura di una pompa manuale;
- con **3.000 euro** garantisci la riabilitazione di un pozzo;
- con **4.500 euro** assicuri la formazione di una équipe di tecnici idrici comunali.

LVIA – Associazione di Solidarietà e Cooperazione Internazionale

Sede Centrale: Corso IV Novembre, 28 - 12100 Cuneo

Ufficio Comunicazione, Raccolta Fondi e Programmi sul territorio:
Via Borgosesia, 30 - 10145 Torino

Per info: www.lvvia.it e www.acquaevita.it

Per contatti: tel. 011.74.12.507 • italia@lvvia.it

Per contribuire al progetto

NIGER CHIAMA PO PER IL DIRITTO ALL'ACQUA IN MALI
Banca Alpi Marittime C/C 170103178 • ABI 08450 • CAB 10200